



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

I QUARTIERI DELL'INNOVAZIONE

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI DI INNOVAZIONE SOCIALE
IN "AREE BERSAGLIO"**

Allegato B

**SEZIONE RISERVATA AI GRUPPI INFORMALI DI
CITTADINI**

ASSE 3 - AZIONE 3.3.1 - PROGETTI:

NA3.3.1a "Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di accompagnamento al lavoro"

NA3.3.1b "Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di inclusione attiva"

Napoli





Indice

CAPO I - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	4
ARTICOLO 1. PREMESSA E CONTESTO	4
ARTICOLO 2. FINALITÀ E OGGETTO DELL'INIZIATIVA	5
ARTICOLO 3. SOGGETTI AMMISSIBILI	7
ARTICOLO 4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ	8
ARTICOLO 5. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI CANDIDABILI	9
CAPO II - FASE 1: ACCESSO AL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO PROGETTUALE	13
ARTICOLO 6. CONTENUTI, FINALITÀ E ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO PROGETTUALE	13
ARTICOLO 7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	14
ARTICOLO 8. VERIFICA DI REGOLARITÀ FORMALE E CAUSE DI ESCLUSIONE	16
ARTICOLO 9. MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE	17
ARTICOLO 10. OBBLIGHI DEI PARTECIPANTI	21
CAPO III - FASE 2: ACCESSO AL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO E AL SERVIZIO DI AFFIANCAMENTO PERSONALIZZATO	22
ARTICOLO 11. SOGGETTI AMMESSI ALLA FASE 2	22
ARTICOLO 12. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	24
ARTICOLO 13. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	24
ARTICOLO 14. ATTO DI ADESIONE E OBBLIGO	25
ARTICOLO 15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	26
ARTICOLO 16. SERVIZI DI AFFIANCAMENTO PERSONALIZZATO	27
ARTICOLO 17. TEMPI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO	28
ARTICOLO 18. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI	29
ARTICOLO 19. RENDICONTAZIONE	31
ARTICOLO 20. ISPEZIONI E CONTROLLI	33
ARTICOLO 21. REVOCA DEL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO	34
CAPO IV – DISPOSIZIONI FINALI	36
ARTICOLO 22. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	36
ARTICOLO 23. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CONTATTI	36

iQ i quartieri dell'innovazione

ARTICOLO 24. DIRITTO DI ACCESSO DOCUMENTALE, CIVICO E GENERALIZZATO	37
ARTICOLO 25. RINVIO E FORO COMPETENTE	38
ELENCO DEGLI ALLEGATI	39





Capo I - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Articolo 1. Premessa e contesto

1. L’Azione NA3.3.1 del PON Metro Napoli “Spazi di Innovazione Sociale”, mediante l’interazione e la sinergia dei due progetti NA3.3.1a “Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di accompagnamento al lavoro” e NA3.3.1b “Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di inclusione attiva”, intende potenziare servizi integrati di prossimità e animazione territoriale presenti nei territori delle Municipalità 2 (Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe), 3 (Stella, S. Carlo all’Arena), 6 (Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio) e 8 (Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia), le c.d. “aree bersaglio”.
2. Una definizione di innovazione sociale largamente utilizzata è la seguente: «definiamo innovazioni sociali nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, innovazioni che sono buone per la società e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa» (Murray, Caulier-Grice, Mulgan, The Open Book of Social Innovation, 2010).
3. Per “Spazi di Innovazione Sociale” si intendono sia procedure ed azioni sociali fortemente partecipate, sia iniziative che trovino momenti di sintesi e di arricchimento attraverso l’utilizzo di spazi comunali, riferite in particolare agli ambiti Lavoro – Sviluppo – Welfare. Hanno come target prioritario i cittadini ad alto rischio di marginalità sociale, entro cui far gravitare iniziative, interventi, azioni, sperimentazioni per la migliore inclusione nel mercato del lavoro.
4. In tale ottica, lo Spazio di Innovazione Sociale rappresenta il luogo, fisico e virtuale, ove creare e sostenere processi di sviluppo predisponendo, coerentemente con il Programma Operativo della Città di Napoli, percorsi di “economia sociale co-gestita” e valorizzando i cittadini di cui sopra presenti nelle aree bersaglio dell’intervento, attraverso la ricostruzione delle relazioni sociali, familiari e comunitarie, perché diventino vero capitale sociale per i territori.



5. L'Amministrazione comunale, al fine di identificare le attività da avviare e consolidare nell'ambito dell'Azione NA3.3.1, ha adottato una metodologia di tipo bottom-up, attraverso la pubblicazione, nel 2018, di due Avvisi denominati "Chiamata di Idee" e rivolti ai territori delle Municipalità 2-3-6-8, identificate quali aree bersaglio dell'iniziativa.
6. Attraverso tale strumento, la cittadinanza attiva delle Municipalità sopra elencate ha potuto inviare idee, anche semi-strutturate, di progetti di innovazione sociale da attivare nel proprio contesto di riferimento, consentendo, quindi, l'ascolto del territorio al fine di rilevare le aree di maggior interesse per la riqualificazione socio-economica delle aree bersaglio e per il miglioramento del tessuto produttivo territoriale.
7. A partire dai bisogni emersi da tali idee, questa Amministrazione è intenzionata ad attivare, nell'ambito del progetto "NA3.3.1.a Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di accompagnamento al lavoro", azioni di formazione ed orientamento, accompagnamento, tutoraggio e coaching allo sviluppo imprenditoriale di progetti di Innovazione Sociale; successivamente, procederà ad erogare, nell'ambito del progetto "NA3.3.1.b Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di inclusione attiva", contributi economici volti alla concreta realizzazione e sostenibilità dei predetti progetti di Innovazione Sociale da parte di gruppi informali di cittadini.
8. L'Amministrazione, infine, ben consapevole che l'emergenza generata dalla pandemia dovuta al Covid-19 sta profondamente incidendo sul tessuto socio-economico dei quartieri individuati e della città di Napoli nella sua interezza, intende sostenere in modo particolare progetti che, in coerenza con quanto indicato nei punti precedenti, siano anche in grado di dare risposte efficaci, innovative e sostenibili, ai bisogni emergenti.

Articolo 2. Finalità e oggetto dell'iniziativa

1. L'Azione intende costruire momenti di vita aggregativa attraverso un più stretto rapporto con la società civile e di dialogo con il tessuto economico, contribuendo alla creazione di una società coesa di individui e persone diversi per gusti, provenienze e culture, ma appartenenti ad un'unica comunità della quale condividono norme e valori. Ciò dovrà produrre effetti di



rigenerazione urbana in termini di rivitalizzazione delle aree bersaglio, migliorandone il tessuto socio economico.

2. L'obiettivo specifico riguarda infatti il perseguimento di effetti di inclusione e coesione sociale in aree e quartieri caratterizzati da rilevanti situazioni di degrado fisico e marginalità socio- economica, che si accompagnano anche a situazioni di illegalità diffusa e presenza di criminalità, trasformando progetti embrionali di innovazione sociale in pratiche strutturate, in grado di sostenersi nel tempo.
3. Operativamente, l'Azione prevede l'erogazione di azioni di accompagnamento per lo sviluppo della fattibilità tecnica ed economico-finanziaria, e di aiuti economici in regime "de minimis" a favore di progetti di innovazione sociale, che abbiano il carattere della sostenibilità (intesa come potenziale di crescita duratura degli indicatori economici, nonché capacità autonoma di generare reddito e lavoro, con particolare riguardo alla finalità di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali) e che, pertanto, mirino a:
 - a) generare impatti positivi sul proprio ambito di intervento in termini di inclusione attiva di soggetti svantaggiati;
 - b) sviluppare modelli innovativi di integrazione di policy, che possano costituire un riferimento per impostare strategie efficaci di intervento pubbliche e rappresentare buone pratiche trasferibili anche in altre zone della Città metropolitana;
 - c) rigenerare e restituire ai territori individuati spazi importanti per un uso critico e consapevole da parte di associazioni, cittadini e micro imprese.
4. Il presente Avviso definisce le condizioni e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'accesso ai benefici dell'Azione.
5. Tali benefici consistono in:
 - a) servizio di accompagnamento allo sviluppo progettuale, finalizzato alla definizione e alla ridefinizione e migliore strutturazione delle idee progettuali nell'ottica di candidatura al contributo;
 - b) contributi a fondo perduto, di entità compresa tra 30.000 e 50.000 euro ai soggetti ammessi, per la realizzazione dei progetti di innovazione sociale. Per poter accedere al contributo a fondo perduto è necessario aver usufruito del servizio di accompagnamento allo sviluppo progettuale;



- c) accompagnamento alla realizzazione dei progetti ammessi al contributo, tramite attività di affiancamento personalizzato durante la fase di avvio, ivi compreso il supporto alla rendicontazione delle spese;
 - d) tutoraggio per i progetti non ammessi al contributo, per il miglioramento dell'impianto progettuale e per il supporto all'eventuale ricerca di altre fonti di finanziamento.
6. Tali benefici sono erogati in due fasi, ciascuna preceduta da una procedura selettiva:
- fase 1. Accesso al percorso di accompagnamento allo sviluppo progettuale
 - fase 2. Accesso ai contributi e all'affiancamento personalizzato.
7. Per le finalità di cui al presente Avviso sono messe a disposizione quattro sedi, di cui due direttamente dal Comune di Napoli e due dal raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) che si è aggiudicato il bando pubblicato dal Comune per la prestazione dei servizi di cui al comma 5. Le sedi comunali sono:
- a) il Centro Servizi Incubatore di Imprese (CSI) di Napoli Est, in Via Bernardino Martirano n. 17 nel quartiere di San Giovanni a Teduccio (Municipalità 6);
 - b) l'Incubatore di Casa della Socialità, in via Don Puglisi nel Rione don Guanella (Municipalità 8).
8. Le sedi messe a disposizione dall'aggiudicatario sono:
- a) Project Ahead soc. coop. c/o Fondazione FOQUS, in via Portacarrese a Montecalvario, 69 (Municipalità 2);
 - b) La casa di Tonia, in via S. Maria degli Angeli alle Croci, 12/G (Municipalità 3).

Articolo 3. Soggetti ammissibili

1. I soggetti ammissibili ai benefici dei progetti NA3.3.1a e NA3.3.1b, così come previsto dalle relative schede progettuali, sono:
- a) enti del Terzo settore



- b) gruppi informali di cittadini che si strutturino, qualora abbiano ottenuto il contributo, in uno degli enti del Terzo settore, e che siano disposti a localizzare l'attività all'interno delle aree bersaglio individuate.
2. Il presente Avviso è dedicato ai gruppi informali di cittadini. L'avviso dedicato agli enti del Terzo settore è disponibile nell'Allegato A della D.D. n. 01 del 01/06/2020 del Servizio Mercato del Lavoro e Ricerca.

Articolo 4. Requisiti di ammissibilità

1. Per gruppi informali si intendono gruppi composti da almeno 2 persone, in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) aver compiuto il diciottesimo anno di età;
 - b) essere cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione Europea regolarmente residenti in Italia oppure, se cittadini di uno Stato non facente parte dell'Unione Europea, essere in possesso di permesso di soggiorno in corso di validità;
 - c) non aver subito sanzioni definitivamente accertate che comportino l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi;
 - d) non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, per uno dei reati di cui all'art. 80 comma 1 del D.Lgs. 50/2016;
 - e) insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (c.d. divieto di *pantouflage*).
2. La mancanza di uno dei requisiti richiesti costituisce irregolarità essenziale non sanabile, e comporta la non ammissibilità della domanda.
3. I richiedenti devono altresì essere in regola con il pagamento dei tributi comunali (TaRSU, IMU e COSAP).
4. I requisiti soggettivi sopra riportati devono essere posseduti da tutti i componenti del gruppo informale alla data di presentazione della domanda di partecipazione e fino alla conclusione



delle attività. A pena di esclusione di tutte le domande che coinvolgono la persona e/o il gruppo informale:

- a) ciascuna persona può essere componente di un solo gruppo informale;
 - b) ciascun gruppo informale può presentare una sola domanda;
 - c) nessun componente, alla data di pubblicazione del presente Avviso, può avere in corso rapporto di lavoro o di parentela entro il terzo grado con un rappresentante di un ente del Terzo settore che candidi una proposta nell'altra Linea dell'Avviso (Allegato A).
5. Il soggetto proponente è tenuto a rilasciare una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità, conformemente alla modulistica allegata al presente Avviso.
 6. Il Beneficiario è tenuto ad attuare l'operazione di competenza secondo il principio della sana gestione finanziaria, applicando ogni opportuno accorgimento prudenziale, nel rispetto del PON e della pertinente normativa regionale, nazionale e dell'Unione Europea.
 7. A tal proposito si rimanda al successivo articolo 10 "Obblighi dei partecipanti" e all'allegato 7B "Documento informativo per i beneficiari", che riepiloga le primarie informazioni pertinenti l'attuazione delle operazioni e le condizioni da possedere obbligatoriamente per il sostegno relative alle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo Nazionale FESR – FSE Città Metropolitane 2014-2020.
 8. Le sedi operative nelle quali si svolgeranno le attività dovranno essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente.

Articolo 5. Caratteristiche dei progetti candidabili

1. Le idee progettuali candidate al presente Avviso dovranno:
 - a) prevedere attività localizzate, completamente o per la maggior parte, in uno dei territori delle Municipalità di cui all'art. 1, vale a dire:



- Municipalità 2 (Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe);
 - Municipalità 3 (Stella, S. Carlo all'Arena);
 - Municipalità 6 (Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio);
 - Municipalità 8 (Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia);
- b) mostrare una significativa rispondenza ai bisogni e alle domande emergenti, ed essere rivolti a specifici target di popolazione presenti in quei territori;
- c) riguardare nuovi servizi o attività in grado di generare un impatto positivo in termini sociali, economici, ambientali, con attenzione a temi emersi dalle due chiamate di idee di cui all'art.1 comma 5, quali ad esempio:
- *l'inclusione e la coesione sociale*: attività di cura e promozione dell'autonomia e del protagonismo della persona e della comunità; attività di aggregazione sociale; servizi di prossimità; servizi abitativi a favore di fasce deboli; spazi laboratoriali e di socializzazione per giovani e scuole; ristorazione sociale; creazione di reti territoriali a sostegno delle fasce deboli; spazi e strutture ricreative per famiglie in difficoltà; attivazione di agenzie sociali per il lavoro; accesso alla salute per soggetti fragili; promozione della multiculturalità e delle differenze di genere;
 - *lo sviluppo dell'imprenditorialità civica*: attività commerciali e artigianali a impatto sociale; riattivazione di spazi dismessi, sottoutilizzati, parzialmente abbandonati in centri di produzione di servizi per e con la comunità; sostegno all'autoimpiego; spazi laboratoriali; iniziative per l'inclusione lavorative di fasce deboli;
 - *la produzione creativa e culturale, della transizione digitale*: centri di produzione musicale, cinematografica e/o audiovisiva; attività laboratoriali e formative legate al mondo dell'arte e della cultura; animazione territoriale a tema artistico/culturale;
 - *la sostenibilità e la tutela dell'ambiente*: attività a favore della promozione dell'economia circolare, della transizione energetica; iniziative a favore della



resilienza urbana; iniziative di ecologia urbana; attività di contrasto allo spreco alimentare;

- *l'educazione e la formazione*: contrasto all'abbandono scolastico; formazione orientata all'inserimento lavorativo; formazione specifica per giovani legata al mondo della cultura e delle nuove tecnologie;
- *lo sport*: attività di diffusione di pratiche sportive all'aperto, a favore dell'invecchiamento attivo, e come modello educativo e di reinserimento sociale;
- *turismo e promozione del territorio*: turismo sostenibile; turismo sociale; accoglienza diffusa.

d) tener conto dei nuovi e inaspettati scenari generati dall'emergenza Covid-19; verrà riconosciuta una premialità alle progettualità in grado di proporre nuovi approcci e soluzioni in rapporto all'attuale contesto sociale. A titolo esemplificativo e non esaustivo: interventi che sperimentino nuove forme di aggregazione sociale malgrado le attuali restrizioni relative al distanziamento sociale.

2. Nella fase di accompagnamento allo sviluppo, di cui al successivo Capo II, le attività saranno svolte prevalentemente presso le sedi di cui al precedente art. 2 commi 7 e 8. Nella fase di accesso al contributo a fondo perduto e al servizio di affiancamento personalizzato, di cui al successivo Capo III, i beneficiari svolgeranno le attività finalizzate alla realizzazione del rispettivo progetto preferibilmente utilizzando propri locali siti in una delle aree bersaglio, al fine di valorizzarne il patrimonio materiale e immateriale e favorire processi di rigenerazione urbana. Compatibilmente con la tipologia di attività e gli spazi messi a disposizione dal Comune e dall'RTI, i partecipanti potranno chiedere di utilizzare tali spazi, comunque non oltre il termine di durata del progetto di cui al comma successivo.
3. Costituirà un requisito imprescindibile dei progetti presentati la sostenibilità economico-finanziaria di lungo periodo, la capacità cioè di durare nel tempo e sostenersi autonomamente, ben oltre quindi la fase di start-up finanziata dal presente Avviso. Le attività progettuali dovranno comunque essere coerenti con la tempistica di attuazione del PON Metro, aventi cioè una durata minima di nove mesi e una durata massima di diciotto mesi dall'avvio delle attività, salvo proroga di durata non superiore a tre mesi.
4. Le Idee progettuali dovranno, in sintesi, essere:



- a) sperimentali: rispondono direttamente o indirettamente a bisogni sociali non ancora soddisfatti nel contesto di riferimento per le quali non vi sono soluzioni già messe in pratica;
 - b) nuove: utilizzano nuovi approcci, modalità organizzative o modelli gestionali;
 - c) utili, in grado di generare un impatto positivo per la comunità locale o per una specifica tipologia di destinatari;
 - d) economicamente sostenibili e in grado di generare rilevanti impatti sociali nel medio-lungo periodo;
 - e) adattive: per tutto il periodo dell'emergenza epidemiologica approntano, con esclusivo riferimento alla metodologia utilizzata e non agli obiettivi progettuali, risposte pertinenti e positive alle nuove esigenze e problematiche di contesto legate all'emergenza Covid-19;
 - f) incremental: prefigurano soluzioni che evolvono e crescono nel tempo.
5. Allo stesso modo, è opportuno che le idee progettuali non siano la prosecuzione di progetti in corso o già sperimentati che necessitano di essere accelerati o di maggiore strutturazione.



Capo II - FASE 1: ACCESSO AL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO PROGETTUALE

Articolo 6. Contenuti, finalità e articolazione del percorso di accompagnamento allo sviluppo progettuale

1. Il servizio di accompagnamento è finalizzato a supportare lo sviluppo e la migliore definizione di un numero massimo di 20 idee progettuali provenienti da gruppi informali di cittadini. Con separato avviso saranno, altresì, selezionate fino a 40 idee progettuali provenienti da enti del Terzo settore, per un totale di 60, da avviare al servizio di accompagnamento.
2. Qualora vengano selezionate meno di 40 idee progettuali provenienti da enti del Terzo settore, di cui all'Allegato A della D.D. n. 01 del 01/06/2020 del Servizio Mercato del Lavoro e Ricerca, il numero di idee progettuali disponibili per i gruppi informali di cittadini verrà aumentata in misura corrispondente, fino a concorrenza del numero complessivo massimo di 60.
3. L'attività di accompagnamento sarà fornita dal soggetto responsabile del Servizio di accompagnamento e supporto allo sviluppo di progetti di Innovazione Sociale in "aree bersaglio" – PON Metro Napoli 2014-2020. Tale attività è orientata:
 - a) allo sviluppo di un progetto di innovazione sociale basato su processi partecipativi, ispirato a modelli di welfare di comunità e di prossimità coerente con il target e il contesto territoriale di riferimento;
 - b) alla definizione del bisogno e della domanda del target;
 - c) all'identificazione e definizione del valore che la proposta progettuale offre ai destinatari del servizio (Proposta di Valore);
 - d) all'analisi del mercato;
 - e) alla definizione del piano di marketing;



- f) alla predisposizione di un piano che garantisca una adeguata sostenibilità economico-finanziaria;
 - g) alla definizione del modello gestionale;
 - h) alla costruzione di metriche per la misurazione dell'impatto sociale;
 - i) alla valutazione della performance;
 - j) al supporto alla predisposizione della documentazione necessaria per partecipare alla seconda fase della procedura.
4. Il percorso di accompagnamento allo sviluppo progettuale avrà una durata complessiva di 60 ore per ciascuna delle idee progettuali selezionate, indicativamente distribuite nell'arco di 4 mesi (si stima dalla fine di ottobre 2020 alla fine di febbraio 2021). Le attività di accompagnamento saranno svolte in modalità in presenza e/o a distanza, compatibilmente con le restrizioni imposte per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19.
5. In rappresentanza di ciascuna idea parteciperà al percorso di accompagnamento, un gruppo formato da massimo tre componenti, che parteciperanno anche a rotazione, ma garantendo comunque la presenza costante di una stessa persona, che avrà la funzione di referente del gruppo.
6. Il percorso si riterrà completato a condizione che i partecipanti abbiano frequentato almeno l'80% delle ore previste. Il completamento del percorso da parte del gruppo è condizione necessaria per poter presentare la candidatura alla Fase 2 dell'iniziativa (Assegnazione del Contributo finanziario e accesso ai Servizi di accompagnamento alla fase di realizzazione dei progetti ammessi al contributo).

Articolo 7. **Modalità di presentazione della domanda**

1. Le domande, redatte esclusivamente in conformità all'allegato 1B e alla restante documentazione di cui al comma 5, dovranno pervenire, insieme alla restante modulistica predisposta dal Comune di Napoli, **entro e non oltre le ore 23:59 del 10 agosto 2020**.
2. Le domande e i relativi allegati potranno presentarsi esclusivamente attraverso la posta elettronica certificata, all'indirizzo mercato.lavoro@pec.comune.napoli.it. Non è ammessa la



trasmissione via posta elettronica ordinaria. Il messaggio di PEC deve provenire esclusivamente da un indirizzo PEC intestato a uno dei componenti del gruppo informale. I file dovranno essere esclusivamente in formato (se firmati in calce o con firma digitale PAdES) o .pdf.p7m (se firmati digitalmente CADES). La data e l'orario di arrivo del messaggio sono comprovate dall'attestazione della ricevuta di avvenuta consegna alla medesima casella. L'oggetto del messaggio dovrà riportare: "Avviso per la selezione di progetti di innovazione sociale in aree bersaglio - sezione riservata ai gruppi informali di cittadini". Il messaggio inviato dovrà avere dimensioni NON superiori a 20 MB. La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale; in alternativa, potrà essere sottoscritta con firma autografa e scansione della documentazione (compresa la scansione di un valido documento d'identità).

3. È esclusa qualsiasi altra modalità di presentazione dalla candidatura. Le domande ricevute con altre modalità oppure oltre la scadenza sopra riportata saranno considerate irricevibili. Rimane esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione nei casi in cui, per disguidi del gestore di posta elettronica certificata o di altra natura, la candidatura non pervenga entro i termini previsti all'indirizzo PEC di destinazione. Salvo quanto previsto in tema di soccorso istruttorio dal successivo art. 8 comma 3, non saranno prese in considerazione istanze che integrino o sostituiscano, in tutto o in parte, quelle già presentate.
4. Pena l'esclusione della candidatura, tutti i componenti del gruppo informale devono sottoscrivere la domanda e allegare copia leggibile fronte/retro della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità (copia del/i permesso/i di soggiorno in corso di validità nel caso in cui al gruppo informale partecipino cittadini di uno Stato non facente parte dell'Unione Europea), ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 445/2000.
5. Alla domanda (allegato 1B) deve essere allegata la seguente documentazione:
 - a) scheda idea progettuale (allegato 2B), compilata in ogni sua parte e firmata dal referente del gruppo informale. Alla scheda vanno allegati i curriculum vitae (CV) in formato Europass di tutti i componenti del gruppo informale, debitamente datato e sottoscritto (il link è <https://europass.cedefop.europa.eu/it>);
 - b) modello di budget (allegato 3B), compilato in ogni sua parte e firmato dal referente del gruppo informale;
 - c) informativa sulla privacy (allegato 4B), sottoscritta da ogni componente del gruppo informale;



- d) dichiarazione sostitutiva sulla regolarità del pagamento dei tributi comunali “Programma 100” (allegato 5B), compilata e firmata da ogni componente del gruppo;
 - e) patto di integrità (allegato 6B), sottoscritto da ogni componente del gruppo;
 - f) copia leggibile fronte/retro della carta di identità in corso di validità o altro documento di riconoscimento di ciascun componente del gruppo informale, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 445/2000. Per i cittadini di un Paese non facente parte dell'Unione Europea, copia del permesso di soggiorno.
6. È altresì parte integrante e sostanziale del presente avviso il Documento informativo per i beneficiari (allegato 7B), che tuttavia non deve essere accluso alla domanda di partecipazione.

Articolo 8.

Verifica di regolarità formale e cause di esclusione

1. Le candidature presentate saranno sottoposte ad una preliminare verifica di regolarità formale, finalizzata ad accertare la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione e la sua completezza.
2. Le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta progettuale o del soggetto responsabile della stessa costituiscono irregolarità essenziali non sanabili.
3. I casi di irregolarità formali oppure di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, e i casi di carenza di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanati attraverso la procedura di soccorso istruttorio: il Comune di Napoli assegnerà un termine, non superiore a dieci giorni solari e consecutivi, affinché siano presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone i contenuti e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla selezione di cui al presente avviso.
4. Saranno comunque considerate irricevibili in quanto viziate da irregolarità non sanabili le proposte progettuali:



- a) i cui soggetti siano privi delle condizioni previste dall'articolo 4 comma 1 lett. a) e b);
 - b) prive di firma;
 - c) pervenute oltre il termine di scadenza;
 - d) presentate da gruppi informali diversi a cui partecipi una stessa persona;
 - e) pervenute con modalità di presentazione diverse da quelle indicate, compreso il mancato utilizzo della modulistica allegata al presente Avviso.
5. Al fine della corretta compilazione dell'istanza di partecipazione e dei suoi allegati, si rammenta che il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "decreto Rilancio), all'art. 264 comma 2 lett.a) ha novellato il D.P.R. 445/2000, inasprendo pene e sanzioni in caso di presentazione di dichiarazioni false e mendaci.

Articolo 9. Modalità e criteri di valutazione

1. La valutazione dei progetti sarà svolta da una Commissione nominata dal Comune di Napoli, che selezionerà un numero massimo di 20 idee progettuali proposte da gruppi informali di cittadini. Previa nomina della predetta Commissione, il Comune di Napoli si riserva la facoltà di avviare l'istruttoria delle istanze di partecipazione pervenute anche prima della scadenza del termine di cui al precedente art. 7 comma 1, nonché di richiedere integrazioni secondo la procedura di soccorso istruttorio cui al precedente art. 8 comma 3.
2. La valutazione sarà svolta attraverso:
 - a) l'esame della documentazione pervenuta con attribuzione di un punteggio (da 0 a 75 punti) sulla base dei criteri di valutazione indicati di seguito;
 - b) un successivo colloquio di approfondimento, cui saranno convocati i gruppi informali che avranno conseguito un punteggio minimo rispetto alla valutazione della documentazione di 40 punti su 75. L'elenco dei gruppi convocati per il colloquio sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Napoli (www.comune.napoli.it), con valore di notifica a tutti gli interessati; al termine del colloquio sarà attribuito un punteggio (da 0 a 25 punti) in base ai criteri di valutazione indicati di seguito.



3. I punteggi saranno assegnati secondo i seguenti criteri:

CRITERI	PUNTI (MAX 75)	PUNTI (MAX 25)
	Analisi documentazione	Colloquio di approfondimento
<i>1. Qualità della proposta progettuale</i>	<i>max 60 punti</i>	<i>max 25 punti</i>
1a) Innovatività dell'idea progettuale, in coerenza con la definizione di "Innovazione Sociale" fornita all'art. 1, intesa come capacità di approntare soluzioni sperimentali rispetto al contesto di riferimento (per contenuti, approccio metodologico, modello gestionale, modello organizzativo) e per la presenza di tecnologie digitali abilitanti	max 15 punti	max 5 punti
1b) Coerenza dell'idea progettuale con le finalità dell'Azione, così come individuate all'art. 2: generare impatti positivi sui territori di riferimento, sviluppare modelli innovativi, riattivare e restituire ai territori spazi abbandonati o parzialmente sottoutilizzati	max 10 punti	max 5 punti
1c) Multidimensionalità dell'idea progettuale, intesa come capacità di trattare e combinare in una proposta unitaria diversi temi di interventi (ad es. welfare, cultura, turismo, inclusione scolastica, inclusione lavorativa, ecc.), diversi bisogni e domande emergenti, diversi target e destinatari (inclusa l'attivazione di processi di co-progettazione)	max 5 punti	max 5 punti
1d) Impatto dell'idea progettuale, intesa come capacità di produrre effetti positivi dal punto di vista sociale, economico e/o ambientale nell'area-bersaglio, migliorando la qualità della vita delle comunità locali, con	max 10 punti	max 5 punti



particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili (considerato anche il numero previsto di fruitori del servizio/attività), e promuovendo il protagonismo della società civile che superi una logica di supporto puramente assistenzialistico		
1e) Adattività dell'idea progettuale, intesa come capacità di rispondere in modo efficace, sotto il profilo prettamente metodologico, alle esigenze e problematiche di contesto legate all'emergenza Covid-19	max 5 punti	max 5 punti
1f) Sostenibilità economica e finanziaria di medio periodo, intesa come capacità dell'idea proposta di durare nel tempo e sostenersi autonomamente (almeno 3 anni) e congruità del budget presentato con le attività previste e i risultati attesi	max 15 punti	
<i>2. Caratteristiche del soggetto proponente</i>	<i>max 15 punti</i>	
2a) Coerenza tra l'Idea progettuale e il profilo dei componenti del gruppo proponente, in termini di esperienza e competenze apprese anche in contesti non formali	max 10 punti	
2b) Aver proposto una idea progettuale nell'ambito dell'Avviso Pubblico "Chiamata di Idee – Idee da sviluppare nell'ambito del PON Città Metropolitana di Napoli Progetto NA3.3.1.a e NA3.3.1.b – Spazi di Innovazione Sociale (SIS)"	5 punti	

4. I punteggi corrispondenti ai singoli criteri saranno calcolati moltiplicando il valore massimo attribuibile ad ogni criterio per il valore corrispondente ai seguenti giudizi:

Non valutabile	0
Insufficiente	0,2
Discreto	0,4



Buono	0,6
Ottimo	0,8
Eccellente	1

5. Al colloquio di approfondimento, che verrà svolto in presenza o on line in ragione delle eventuali restrizioni determinate dalle competenti autorità è obbligatoria la partecipazione del referente del gruppo, pena l'esclusione della candidatura.
6. Il Comune di Napoli, al di fuori dei casi di irricevibilità di cui all'art. 8, potrà chiedere integrazioni documentali e chiarimenti qualora si rendessero necessari ai fini del completamento dell'istruttoria; la mancata risposta entro il termine stabilito dall'Amministrazione comunale nella comunicazione di richiesta costituisce causa di non ammissibilità della domanda.
7. Non saranno in ogni caso ammessi al percorso di accompagnamento allo sviluppo progettuale le idee progettuali che abbiano ricevuto un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di 60/100 punti.
8. Per garantire un'adeguata distribuzione delle proposte progettuali all'interno di ciascuna delle quattro Municipalità, si prevede quanto segue:
 - prioritariamente, per ciascuna delle quattro Municipalità saranno ammesse al servizio di accompagnamento allo sviluppo, in numero massimo di due, le proposte progettuali che, in ordine decrescente, abbiano ottenuto il punteggio minimo di 60/100;
 - completata questa operazione, la Commissione di cui al comma 1 procederà a selezionare le ulteriori proposte progettuali che, indipendentemente dalla Municipalità di intervento, avranno ottenuto i punteggi più alti, fatto salvo ovviamente il punteggio minimo di 60/100, fino a concorrenza del numero complessivo di 20.
9. Nel caso di candidature collocate in graduatoria nella medesima posizione, sarà data priorità a chi riceverà il punteggio più alto in relazione ai criteri di valutazione secondo l'ordine da 1a) a 1f).



10. Le graduatorie saranno pubblicate sul sito istituzionale del Comune di Napoli (www.comune.napoli.it) con valore di notifica a tutti gli interessati. Tutti i candidati riceveranno, inoltre, un'apposita comunicazione sull'esito della selezione all'indirizzo di posta elettronica indicato nella candidatura.
11. In ogni caso, il Comune di Napoli si riserva la possibilità di svolgere un colloquio finalizzato ad approfondire aspetti dell'idea progettuale che dovessero richiedere un chiarimento.

Articolo 10. Obblighi dei partecipanti

1. I soggetti ammessi all'accompagnamento sono tenuti a firmare con il soggetto incaricato a svolgere l'attività di accompagnamento allo sviluppo progettuale un "patto di adesione" che definirà tempi, modalità di fruizione del servizio, tutela dati e regole di comportamento.
2. In particolare, il patto di adesione conterrà:
 - a) i nominativi delle persone che parteciperanno al percorso di sviluppo progettuale;
 - b) le regole di comportamento previste
 - c) la soglia minima di frequenza, pari all'80% delle ore previste;
 - d) le informazioni richieste per gli adempimenti legati al monitoraggio e al controllo degli interventi co-finanziati dal PON METRO e, in particolare, dal Fondo Sociale Europeo.



Capo III - FASE 2: ACCESSO AL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO E AL SERVIZIO DI AFFIANCAMENTO PERSONALIZZATO

Articolo 11. Soggetti ammessi alla Fase 2

1. Potranno presentare la candidatura per l'assegnazione del contributo e dei servizi di affiancamento personalizzato solo i gruppi informali di cittadini che avranno completato il percorso di accompagnamento allo sviluppo progettuale nel rispetto degli impegni assunti nel patto di adesione.
2. In prossimità della scadenza del periodo di accompagnamento allo sviluppo progettuale il Comune di Napoli pubblicherà un ulteriore avviso riservato ai gruppi informali di cittadini, nel quale questi saranno invitati a presentare domanda di concessione del contributo. Tale domanda sarà valutata sulla base di criteri analiticamente descritti nell'Avviso di cui sopra, e sommariamente richiamati nel successivo art. 13.
3. Il gruppo dovrà essere composto dalle stesse persone che hanno sottoscritto la candidatura al percorso di Fase 1, fatta salva:
 - a) la possibilità che due gruppi si uniscano per convergere su una sola proposta progettuale in ragione delle sinergie o complementarietà emerse durante il percorso della Fase 1;
 - b) la possibilità che, in casi eccezionali e motivati, uno o più componenti del gruppo informale non si candidino alla Fase 2, fermo restando il rispetto del numero minimo di componenti richiesto (pari a 2) e l'impossibilità di operare sostituzioni con nuovi componenti.
4. In caso di valutazione positiva della candidatura alla conclusione della Fase 1, per poter ricevere il contributo e il servizio di affiancamento personalizzato i gruppi informali proponenti dovranno costituire un nuovo soggetto giuridico qualificabile come Ente del Terzo Settore (ETS) ai sensi D.Lgs. 117/2017, di seguito elencati:
 - a) le organizzazioni di volontariato;
 - b) le associazioni di promozione sociale;



- c) gli enti filantropici;
 - d) le imprese sociali, incluse le cooperative sociali;
 - e) le reti associative;
 - f) le società di mutuo soccorso;
 - g) le associazioni, riconosciute o non riconosciute;
 - h) le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore;
 - i) gli enti religiosi civilmente riconosciuti, limitatamente allo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017, a condizione che per tali attività essi adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del Codice del Terzo settore e sia depositato nel Registro unico nazionale del Terzo settore. Per lo svolgimento di tali attività deve essere costituito un patrimonio destinato e devono essere tenute separatamente le scritture contabili di cui all'articolo 13 del menzionato decreto.
5. Per essere effettivamente “beneficiario dell’aiuto” il nuovo soggetto giuridico dovrà:
- a) risultare costituito nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente ed aver assolto gli adempimenti previsti relativamente all’Atto costitutivo, allo Statuto e, ove previsto, all’iscrizione presso i relativi registri/albi di riferimento;
 - b) aver aperto una sede legale nel Comune di Napoli;
 - c) essere composto dalle persone che hanno sottoscritto la domanda di assegnazione del contributo, le quali devono risultare nell’Atto costitutivo e nel Libro soci, da attivare anche se non previsto dalla legge.



Articolo 12. Contributi a fondo perduto

1. All'esito della valutazione prevista dall'ulteriore avviso di cui all'art. 11 comma 2 è previsto un sostegno finanziario alle proposte selezionate, attraverso l'erogazione di un contributo a fondo perduto.
2. Le risorse a disposizione sono pari complessivamente a 750.000 euro. Qualora non vengano interamente assegnate le risorse messe a disposizione degli enti del Terzo settore, di cui all'Allegato A della D.D. n. 01 del 01/06/2020 del Servizio Mercato del Lavoro e Ricerca, la quota di risorse non assegnate andrà ad aumentare in misura corrispondente la somma complessiva di cui sopra.
3. Il contributo a fondo perduto richiesto per ciascun progetto non potrà essere inferiore a € 30.000 né superiore a € 50.000.
4. Il beneficiario dovrà garantire un cofinanziamento minimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile.
5. I contributi sono erogati ai sensi del regime "de minimis" di cui al Regolamento UE 1407/2013. Gli aiuti a una impresa (intesa come "impresa unica" ai sensi dell'art. 2, par. 2 del Regolamento UE 1407/2013) possono essere concessi entro un massimale di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Articolo 13. Modalità di presentazione della domanda

1. La presentazione della candidatura avverrà successivamente alla conclusione del percorso di accompagnamento allo sviluppo progettuale (orientativamente nel mese di marzo 2021), secondo scadenze che saranno definite dal Comune di Napoli con apposito Avviso.
2. Con lo stesso Avviso, l'Amministrazione definirà le regole per la verifica di regolarità formale e le cause di esclusione, nonché le modalità e i criteri di valutazione; approverà inoltre la modulistica necessaria per la candidatura e le "Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti". Tutti i documenti saranno pubblicati sul sito del Comune di Napoli (www.comune.napoli.it).



3. I criteri di valutazione di cui sopra potranno tener conto dei seguenti aspetti:
- a) impatto, sostenibilità, generatività e innovatività dell'idea progettuale;
 - b) congruità del budget
 - c) adeguatezza del modello di governance
 - d) adeguatezza dei sistemi di gestione, monitoraggio e valutazione dei risultati.

Articolo 14. Atto di adesione e obbligo

1. Entro i quaranta giorni solari e consecutivi successivi alla pubblicazione della graduatoria, i componenti dei gruppi informali di cittadini collocati in posizione utile in graduatoria dovranno trasmettere al Comune di Napoli la seguente documentazione:
 - a) copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto predisposti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata;
 - b) copia del Libro Soci dalla quale si evinca la presenza delle persone componenti il gruppo informale che ha sottoscritto la candidatura;
 - c) documentazione attestante, ove previsto, l'avvenuta iscrizione oppure la domanda di iscrizione agli albi/registri di riferimento;
 - d) Dichiarazione per la concessione di aiuti in regime de minimis.
2. I proponenti i cui progetti siano stati ritenuti agevolabili, ai sensi di quanto previsto dai precedenti articoli, sono convocati dal Servizio Mercato del Lavoro e Ricerca per la sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo.
3. La comunicazione di convocazione contiene le modalità (compresa eventuale ulteriore documentazione da consegnare) e i termini perentori per la sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo. Successivamente il beneficiario sarà tenuto a realizzare l'iniziativa secondo quanto indicato nel progetto e a rispettare tutti gli obblighi indicati dal presente avviso nonché dalla normativa vigente.
4. Il beneficiario, unitamente alla sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo, deve comunicare gli estremi del conto corrente bancario o postale dedicato, sul quale dovranno



transitare obbligatoriamente i pagamenti, gli accrediti delle tranches di contributo e ulteriori versamenti a copertura, compresi i mezzi propri, nonché comunicare le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

Articolo 15. Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo sarà erogato a Stato di avanzamento delle attività (SAA) secondo finestre temporali di monitoraggio che saranno fissate dall'Amministrazione (orientativamente secondo cadenza quadrimestrale) e a SALDO.
2. La richiesta di erogazione del contributo dovrà essere accompagnata da tutta la documentazione giustificativa delle spese sostenute e quietanzate nel periodo a cui fa riferimento la finestra temporale, unitamente alla relazione sulle attività svolte.
3. Nel computo delle spese sostenute e quietanzate dovrà essere dimostrata anche la quota di cofinanziamento a carico del Beneficiario. Il contributo erogato sarà pari al 95% del totale delle spese rendicontate ed approvate dall'Amministrazione.
4. L'ultima tranche di contributo sarà erogata a titolo di SALDO a conclusione dell'intero progetto realizzato, a seguito dell'avvenuta rendicontazione finale delle spese sostenute e quietanzate, da presentare entro 30 giorni dal termine delle attività unitamente alla dettagliata relazione sulle attività svolte.
5. Nel caso in cui il totale delle spese ammesse ed approvate a consuntivo risulti inferiore al totale dell'investimento ammesso, il contributo concesso verrà ridotto in misura corrispondente. In ogni caso, il totale delle spese ammesse e approvate non potrà essere inferiore al 70% del totale dell'investimento ammesso, pena la revoca totale del contributo.
6. Il contributo non può in nessun modo essere erogato, neanche in parte, in anticipazione di spesa. Gli uffici competenti del Comune di Napoli si riservano di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.
7. Il pagamento delle quote di contributo sarà comunque sempre subordinato:
 - a) alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;



- b) alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente avviso e negli avvisi successivi;
 - c) alle verifiche connesse alla normativa antimafia (D.Lgs. 159/2011);
 - d) alla verifica di regolarità del pagamento dei tributi comunali (Programma 100);
 - e) alla verifica di correttezza contributiva ed assistenziale ovvero all'acquisizione del DURC.
8. Il pagamento delle sopraindicate quote di contributo avverrà entro 60 giorni dall'accettazione della richiesta di rimborso in esito alla verifica da parte degli uffici competenti sulla regolarità della documentazione presentata e all'ammissibilità della spesa, salvo sospensioni del decorso dei termini per responsabilità del soggetto finanziato e/o di altri enti.
9. Il dettaglio delle modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione del contributo sarà contenuto nell'Avviso di cui all'art. 13 e nelle Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti.
10. L'Amministrazione registrerà le somme assegnate presso il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Articolo 16. **Servizi di affiancamento personalizzato**

1. Tali servizi si distinguono in due tipologie:
- a) I progetti ammessi a contributo riceveranno un servizio di accompagnamento alla fase di *start up* orientato a:
 - supportare l'avvio operativo del progetto;
 - monitorare l'efficacia e l'efficienza dell'attività nella fase di implementazione;
 - supportare l'attività di valutazione dell'impatto sociale del progetto;
 - ridefinire, se necessario, la strategia di intervento con introduzione di misure correttive previa approvazione dell'Amministrazione comunale;
 - fornire assistenza nella fase di rendicontazione delle spese sostenute.



- b) I progetti non ammessi a contributo riceveranno un servizio di accompagnamento finalizzato alla ridefinizione dell'impianto progettuale per facilitare l'operatività a breve termine del progetto e all'attivazione del progetto attraverso attività di supporto per la ricerca fondi.
2. Il servizio di accompagnamento è configurabile quale aiuto "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013. Ai fini della determinazione dell'Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) si considerano:
 - a) l'attività di tutoraggio alla domanda di candidatura;
 - b) l'attività di accompagnamento ex post per i soggetti ammessi al contributo;
 - c) l'attività di accompagnamento ex post per i soggetti non ammessi al contributo;
3. Gli importi complessivi delle attività sopra elencate, comunque non superiori ai 10.000 euro, verranno determinati e comunicati una volta che saranno stati quantificati.

Articolo 17. Tempi e modalità di svolgimento del progetto

1. La fase di implementazione dei progetti finanziati avrà una durata da nove a diciotto mesi, a far data dalla sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo.
2. I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo, senza interruzione temporale.
3. Entro trenta giorni solari e consecutivi dal termine della completa realizzazione dell'iniziativa, il beneficiario dovrà presentare una relazione conclusiva contenente la descrizione delle attività realizzate, con particolare attenzione agli impatti degli interventi.
4. Fermi restando i termini descritti, è ammissibile una sola proroga fino a un massimo di 3 mesi e sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali. La proroga dovrà essere debitamente motivata ed è soggetta ad approvazione da parte dell'amministrazione comunale.



Articolo 18. Spese ammissibili e non ammissibili

1. Sono da considerarsi ammissibili i costi imputati direttamente all'operazione, e in maniera adeguatamente documentata alle attività progettuali, che siano stati effettivamente sostenuti e pagati.
2. In linea generale, sono ammissibili le spese che rispondono ai seguenti criteri:
 - a) pertinenti e imputabili al Progetto approvato, ragionevoli e conformi ai principi di una sana gestione finanziaria;
 - b) effettuate nel periodo compreso fra la data di avvio del progetto e la data di conclusione dello stesso. Fanno eccezione le spese per la costituzione e registrazione del soggetto giuridico;
 - c) intestate al soggetto giuridico destinatario e da esso sostenute;
 - d) comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio;
 - e) regolarmente registrati nella contabilità del soggetto beneficiario;
 - f) ammissibili secondo le vigenti normative europee, nazionali e regionali, conformi ai criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità;
 - g) previste e contenute nei limiti degli importi indicati nei budget del progetto approvato, comprese le eventuali variazioni autorizzate espressamente dall'Amministrazione comunale;
 - h) non oggetto di altri finanziamenti pubblici.
3. Nello specifico, sono spese ammissibili:
 - a) le spese relative alle risorse umane (personale interno ed esterno);
 - b) le spese per l'acquisizione di beni: in particolare dei beni mobili e delle attrezzature nuovi di fabbrica, variamente classificati, quali: automezzi e altri mezzi di trasporto (uno al massimo); macchinari; mobili e arredi; materiale bibliografico in formato cartaceo e informatico; strumentazione tecnica quali pc e attrezzature in genere (siano esse informatiche, tecniche e scientifiche) comunque non infrastrutturali; equipaggiamento e vestiario, opere dell'ingegno, ecc. La spesa per l'acquisto di ogni



singolo bene è ammissibile esclusivamente nella misura massima di 25.000 euro. È fatto divieto di alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato nei 36 mesi successivi alla concessione del contributo, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti;

- c) le spese per l'acquisizione di servizi per attività di supporto all'esecuzione del progetto: l'acquisizione di prestazione di servizi è consentita fino ad un massimo di 15.000 euro e dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza, al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento;
 - d) altri costi diretti: costi di natura amministrativa e fiscale, costi di funzionamento e gestione (es. utenze), costi per viaggi, vitto e alloggio, assicurazioni.
4. Con riferimento alle tipologie di costo sopra riportate, ai fini della predisposizione del budget e della rendicontazione delle spese, in alternativa alla rendicontazione interamente a costi reali, è previsto il ricorso alle seguenti opzioni di semplificazione dei costi:
- a) Opzione 1: "Forfait 40% per costi ammissibili diversi da quelli del personale": tutti i costi diversi dai costi diretti di personale (b+c+d) sono calcolati in base a un tasso forfettario in misura pari al 40% dei costi diretti di personale (a).
 - b) Opzione 2: "Forfait 20% per costi del personale": i costi diretti per il personale (a) sono calcolati in base a un tasso forfettario in misura pari al 20% degli altri costi diretti (b+c+d).
5. I beneficiari devono scegliere una tra le predette opzioni al momento della presentazione della domanda di accesso al contributo. Tale scelta non potrà per nessuna ragione essere modificata durante l'attuazione del progetto e fino alla relativa conclusione e rendicontazione finale.
6. Non sono ammissibili le seguenti spese:
- a) l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
 - b) le spese per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati;
 - c) gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;



- d) l'imposta sul valore aggiunto, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA;
 - e) i costi indiretti;
 - f) i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie;
 - g) i deprezzamenti e le passività;
 - h) gli interessi di mora;
 - i) le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
 - j) le spese per l'acquisto o l'utilizzo di beni usati;
 - k) le spese relative a beni dati in permuta o beni auto-fatturati dall'impresa richiedente l'agevolazione.
7. Inoltre, non sono ammissibili le spese sostenute per acquisti o noleggi di beni e servizi fornite da persone fisiche (es. professionisti), imprese o enti se tali soggetti:
- a) coincidono con i beneficiari stessi;
 - b) sono in rapporto di controllo con i beneficiari;
 - c) hanno in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
 - d) sono legati da vincoli di parentela e affinità di livello inferiore al terzo grado con i destinatari.

Articolo 19. Rendicontazione

1. La documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute e pagate per realizzare il progetto deve essere obbligatoriamente presentata da ciascun beneficiario con le modalità sopra previste e che saranno meglio specificate nell'Avviso e nelle Linee guida di cui all'art. 13.
2. Con specifico riferimento alle operazioni finanziate nel quadro delle azioni sostenute dal FSE, in conformità con quanto previsto dall'art. 14, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1304/2013,



verrà applicato, nel caso in cui sia stata scelta l'opzione 1 di cui all'art. 18 comma 4, il tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili. Il valore determinato da calcolo del tasso forfettario non potrà, in ogni caso, essere superiore alla somma dei costi ammissibili, al netto dei costi del personale. Qualora invece sia stata scelta l'opzione 2 di cui all'art. 18 comma 4, verrà applicato il tasso forfettario del 20% dei restanti costi ammissibili per coprire le spese dirette di personale ammissibili. Il valore determinato da calcolo del tasso forfettario non potrà, in ogni caso, essere superiore alla somma dei costi del personale ammissibili, al netto dei restanti costi ammissibili.

3. In merito alle spese rientrate nella suddetta opzione semplificata in materia di costi, per quanto non debbano essere rendicontate nel sistema informativo "Delfi" prevista per la gestione finanziaria delle operazioni del PON CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020, saranno comunque sottoposte a verifica di controllo da parte del Comune di Napoli, che richiederà pertanto tutti i documenti giustificativi delle spese effettuate al fine di verificare la congruità e veridicità della predetta quantificazione di tali costi.
4. In caso di candidature sottoposte in forma aggregata (ATI/ATS) i soggetti che costituiranno il partenariato si configurano come:
 - Capofila (*Lead partner*): è l'ente amministrativamente, legalmente e finanziariamente responsabile nei confronti del Comune di Napoli dello sviluppo progettuale. Sono in capo al capofila gli oneri di rendicontazione e di trasmissione al Comune di Napoli delle richieste di rimborso, oltre che delle richieste di modifica del budget.
 - Partner di progetto (*Project partners*): sono gli enti responsabili dello sviluppo delle singole attività del progetto. È in capo ai singoli partner la responsabilità nei confronti del capofila dell'attuazione delle proprie attività per la propria quota di budget e della sana gestione finanziaria per tutto ciò che attiene alle loro spese.
5. L'Avviso di cui all'art. 13 detterà le opportune prescrizioni utili a consentire la tracciabilità delle spese oggetto di contributo.



Articolo 20. Ispezioni e controlli

1. Il Comune di Napoli effettuerà opportune verifiche in relazione alla documentazione trasmessa dai beneficiari per ciascuna richiesta di liquidazione per accertare che i prodotti e i servizi finanziati siano stati realizzati, che le spese dichiarate siano state pagate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al PON METRO, alle condizioni per il sostegno dell'operazione e a quanto previsto dalle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione dei Progetti".
2. Oltre al controllo sui documenti presentati ai fini della rendicontazione, il Comune si riserva la possibilità di effettuare ispezioni, controlli in loco e sopralluoghi presso i soggetti beneficiari, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dall'Avviso, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni fornite, con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti, e, in generale, alle condizioni per la fruizione e il mantenimento del finanziamento.
3. I diversi organismi di controllo europei e nazionali, e in particolare l'Autorità di Gestione del PON METRO 2014-20, ai sensi dell'art. 125, comma 4, del Regolamento UE 1303/2013 e la Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento UE 1303/2013 possono effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi. In relazione alle verifiche svolte da tutte le Autorità competenti, i beneficiari sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, e a mettere a disposizione le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.
4. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca le informazioni e i documenti richiesti in sede di verifica ovvero nei termini/modi indicati, si potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo concesso. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino irregolarità in relazione al Progetto realizzato e/o alle spese sostenute, il Comune di Napoli deciderà in merito alla revoca del finanziamento ed al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.



5. Inoltre, altre attività di monitoraggio sono richieste agli enti beneficiari. Nello specifico, i beneficiari sono tenuti a:
 - a) inviare al Comune di Napoli i dati necessari per il monitoraggio progettuale, finanziario e procedurale secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e le condizioni per il sostegno relative alle operazioni finanziate dal Programma Operativo Nazionale FESR – FSE Città metropolitane 2014-2020;
 - b) rispondere alle verifiche che l’Autorità di Gestione che potrà disporre ai fini dell’accertamento dei risultati raggiunti, in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine potranno essere predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post.
6. Tutti i beneficiari si impegnano a rendere disponibili, anche successivamente alla conclusione dei progetti, eventuali informazioni che dovessero essere richieste e a partecipare a rilevazioni ad hoc/iniziative di valutazione promosse dal Comune di Napoli e dalle altre Autorità del PON METRO, anche attraverso il tramite di soggetti incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Articolo 21. Revoca del servizio di accompagnamento

1. Il Comune di Napoli potrà disporre la revoca del servizio di accompagnamento nei seguenti casi:
 - a) mancanza, successivamente accertata, dei requisiti soggettivi di ammissibilità;
 - b) qualora venga rilevata, in qualsiasi momento, la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese in riferimento a requisiti o fatti essenziali per l’ammissione al servizio, ovvero la non corrispondenza tra le predette dichiarazioni con quanto effettivamente risultante dalla documentazione prodotta e/o acquisita d’ufficio;
 - c) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti rispetto agli obblighi previsti dall’avviso, dal provvedimento di ammissione al servizio di accompagnamento e dalla normativa di riferimento;



- d) mancato rispetto degli obblighi dei beneficiari previsti dall'Avviso e dal patto di adesione.
2. Il Comune di Napoli potrà dichiarare la decadenza dal beneficio del servizio di accompagnamento qualora il beneficiario perda la qualifica di Ente del Terzo Settore, o negli altri casi previsti dalla vigente normativa.

Avvio del procedimento di revoca o di decadenza

3. Il Comune di Napoli invia al beneficiario del servizio di accompagnamento la comunicazione di avvio del procedimento finalizzato alla revoca o alla decadenza del beneficio del servizio di accompagnamento, indicando:
- a) l'oggetto del procedimento;
 - b) le cause;
 - c) il responsabile del procedimento;
 - d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.
4. Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, a mezzo PEC. Nel caso in cui il beneficiario non presenti le proprie controdeduzioni nei termini indicati, il beneficio del servizio di accompagnamento viene revocato, o il Comune pronuncia la decadenza. Nel caso in cui il beneficiario presenti le proprie controdeduzioni il Comune di Napoli esamina la documentazione presentata entro 10 giorni.
5. A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:
- a) il Comune di Napoli accoglie le osservazioni presentate; in tal caso il beneficio del servizio di accompagnamento concesso viene confermato, e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca o di decadenza avviato;
 - b) il Comune di Napoli non accoglie in tutto o in parte le osservazioni; in tal caso beneficio del servizio di accompagnamento viene revocato, o viene pronunciata la decadenza.



Capo IV – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 22. Trattamento dei dati personali

1. In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), i dati richiesti per la partecipazione al presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso stesso e saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione. Per tutti gli aspetti inerenti al trattamento dei dati personali, si rimanda all'Informativa ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 di cui all'Allegato 4B.

Articolo 23. Responsabile del procedimento e contatti

1. Il responsabile unico del procedimento è Riccardo Roccasalva, funzionario amministrativo del Servizio Mercato del Lavoro e Ricerca del Comune di Napoli.
2. Il presente Avviso è pubblicato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, sul portale istituzionale del Comune di Napoli (www.comune.napoli.it), nella sezione "Bandi e Avvisi di gara". Con le medesime modalità il Comune di Napoli, ove necessario e nel rispetto di un congruo termine di preavviso, potrà procedere ad eventuali rettifiche di singole disposizioni dell'Avviso e/o degli allegati. Eventuali chiarimenti che non alterino il contenuto sostanziale dell'Avviso e dei suoi Allegati potranno essere oggetto di apposite FAQ, pubblicate sul predetto sito.
3. Per informazioni e richieste di chiarimento sui contenuti dell'Avviso e sugli adempimenti connessi, i soggetti interessati possono scrivere al seguente indirizzo di e-mail: sportello@iquartieridellinnovazione.it, inserendo nell'oggetto la dicitura "I Quartieri dell'Innovazione – ETS. Richiesta di informazioni". La risposta sarà fornita entro 5 giorni lavorativi. Non si garantisce la risposta alle domande formulate nei cinque giorni antecedenti al termine di scadenza per la presentazione delle candidature.



Articolo 24. Diritto di accesso documentale, civico e generalizzato

1. Il diritto di accesso documentale alla documentazione relativa alla procedura del presente Avviso viene esercitato con le modalità e le condizioni previste dalla vigente normativa in materia di accesso (articoli 22 e seguenti legge 241/1990) secondo le seguenti modalità:
 - a) l'accesso alla documentazione può essere esercitato all'esito della pubblicazione delle graduatorie relative alla Fase I e alla Fase II, in relazione agli atti riferibili a ciascuna graduatoria;
 - b) l'istanza di accesso deve essere presentata in forma scritta e indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta, specificare e comprovare l'interesse connesso all'oggetto della richiesta. Alla richiesta deve essere allegata copia di un documento di riconoscimento del soggetto sottoscrittore;
 - c) in caso di accoglimento totale o parziale della richiesta di accesso agli atti, il Comune di Napoli rilascia all'interessato copia dei documenti richiesti, fermo restando che i documenti sono rilasciati privi delle parti non necessarie alla tutela della situazione giuridicamente garantita e collegate alla richiesta dell'interessato.
2. La domanda di accesso documentale potrà essere inviata utilizzando l'apposito modulo scaricabile dal sito web istituzionale del Comune di Napoli, alla pagina <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19615>, debitamente compilato e sottoscritto con firma autografa, unitamente a una copia del documento di identità in corso di validità del soggetto richiedente, e potrà essere inviata telematicamente all'indirizzo di posta elettronica urp@comune.napoli.it oppure all'indirizzo PEC urp@pec.comune.napoli.it.
3. Resta fermo di diritto di chiunque, ricorrendone i presupposti, di presentare domanda di accesso civico e generalizzato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.
4. La domanda di accesso civico potrà essere inviata utilizzando l'apposito modulo scaricabile dal sito web istituzionale del Comune di Napoli, alla pagina <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23478>, debitamente compilato e sottoscritto con firma autografa, unitamente a una copia del



documento di identità in corso di validità del soggetto richiedente, e potrà essere inviata telematicamente all'indirizzo di posta elettronica accessocivico@comune.napoli.it oppure all'indirizzo PEC accessocivico@pec.comune.napoli.it.

5. La domanda di accesso generalizzato dovrà essere inviata utilizzando l'apposito modulo scaricabile dal sito web istituzionale del Comune di Napoli, alla pagina <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23478>, debitamente compilato e sottoscritto con firma autografa, unitamente a una copia del documento di identità in corso di validità del soggetto richiedente, e potrà essere inviata telematicamente all'indirizzo di posta elettronica accessogeneralizzato@comune.napoli.it oppure all'indirizzo PEC accessogeneralizzato@pec.comune.napoli.it.

Articolo 25. Rinvio e foro competente

1. Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso si rinvia, in quanto applicabile, alla vigente normativa europea e nazionale.
2. Per eventuali controversie relative al presente Avviso è competente il Foro di Napoli.



ELENCO DEGLI ALLEGATI

- All.1b GRUPPI - Domanda di accompagnamento**
- All.2b GRUPPI - Scheda idea progettuale**
- All.3b GRUPPI - Modello budget**
- All.4b GRUPPI - Informativa privacy Comune di Napoli**
- All.5b GRUPPI – DSAN Reg. Programma 100**
- All.6b GRUPPI – Patto di integrità**
- All.7b GRUPPI - Documento informativo per i beneficiari**